

L'impianto

Eolico tra espropri e proteste in Mugello

di Foschini • a pagina 11



la Repubblica

Firenze

Eurofiorentina, missione compiuta
La nuova società di gestione dei trasporti è stata costituita

Sciopero per le aggressioni sui treni
I sindacati: "Un Daspo per i violenti"

Carabinieri
La Procura
altrimenti
per gli omicidi

La lunga notte
tra il mare e
il cielo

Progetto
"Piano Mugello"

Falco
trasparente
per il Mugello

la Repubblica

Firenze

Tubo sotto il mare
e via i vecchi tralicci
il piano di Terna

Eolico nel Mugello
cominciano gli espropri
e avanzano i ricorsi

COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI
ARTE MODERNA e CONTEMPORANEA
di BOETTI e SCHEINO
di MERO e BASQUAT

DAGLI ANNI '60
AGLI INIZI
DEL XXI SECOLO

VERSO IL NUOVO IMPIANTO

Eolico nel Mugello cominciano gli espropri e avanzano i ricorsi

di **Chiarastella Foschini**

L'impianto eolico del Monte Giogo di Villore in Mugello e le infrastrutture necessarie alla sua costruzione sono "opere di pubblica utilità, indifferibili e urgenti". Città Metropolitana di Firenze ha pubblicato l'avviso di esproprio alla ricerca di tutti i proprietari che mancano all'appello e che posseggono i terreni che servono per la realizzazione dell'impianto.

«A breve gli incaricati andranno con i picchetti sulle particelle interessate e faranno le foto ai terreni di proprietà della società per la realizzazione dell'impianto» dice Stefano Passiatore, sindaco di Dicomano, città che insieme a Vicchio sarà interessata dalle pale eoliche. «Sono stati emessi i primi decreti di immissione in possesso per avviare i lavori di viabilità. Il percorso degli espropri è stato più lungo del previsto perché non si trovavano gli eredi, qualcuno non aveva mai fatto la successione» spiega Passiatore. Le opere accessorie saranno realizzate anche a San Godenzo e a Rufina, qui l'amministrazione comunale si è sempre detta contraria alla realizzazione dell'impianto.

A breve i picchetti sui terreni. L'avvio dei lavori a Monte Giogo di Villore potrebbe slittare all'estate. E c'è un piano anche nell'Aretino

Marco Giusti, direttore di ingegneria e ricerca di Agsm Aim, azienda che realizzerà le pale, afferma: «L'80% delle comunicazioni di esproprio su un centinaio di procedimenti è partito a novembre. Quella pubblicata è l'ultima coda degli introvabili. Abbiamo aperto un ufficio a Dicomano per incontrare i proprietari finora rintracciati, più della metà di loro ha firmato».

L'avvio dei lavori era previsto per il primo marzo ma la trafila burocratica ha rallentato l'iter. La procedura prevede la pubblicazione di altri due avvisi

per cui l'avvio dei lavori potrebbe slittare fino all'estate.

Il movimento "No eolico" aveva annunciato battaglia a suon di ricorsi ed è quello che ha fatto contro i sette aerogeneratori che si staglieranno sull'Appennino Tosco Emiliano. L'11 marzo il Comitato Crinali Liberi, che piange Piera Ballabio di Italia Nostra scomparsa pochi giorni fa, si è riunito a Barberino di Mugello per discutere sui prossimi passi da fare per difendere la cresta mugellana. «Siamo in attesa di risposta sul ricorso presentato al Tar, nel quale abbiamo sollevato criticità nell'iter amministrativo sulle autorizzazioni rilasciate da Regione Toscana» dicono dal comitato. «Nessuno è contrario all'energia pulita, ma non vogliamo che venga usato questo impianto per fare da apripista allo sventramento dell'Appennino Tosco-Emiliano, cosa che purtroppo si sta concretizzando. A Badia Tedalda, in provincia di Arezzo, si combatte un'altra battaglia contro il parco eolico progettato da Fera Srl. Dato il via al primo sarà difficile dire no agli altri. Rischiamo di vedere l'Appennino costellato di pale. Non ci fermeremo» dichiara Laura Barlotti, anima del comitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA